

Il Forum del Terzo Settore in Piemonte esprime preoccupazione in merito all'attuazione della Riforma del Terzo Settore

L'assemblea soci del **Forum del Terzo Settore in Piemonte** riunita il giorno 2 maggio a Torino presso la sede di ARCI, per l'approvazione del rendiconto economico e finanziario dell'anno 2016, ha unanimemente votato un ordine del giorno in cui chiede agli organi del Forum Terzo Settore nazionale di adoperarsi in tutti i modi affinché sia resa possibile una **proroga dei tempi** stabiliti dal Parlamento per la promulgazione dei decreti attuativi della Legge 106/2016 recante le norme di **riforma del terzo settore**.

Il dialogo positivo con il Forum Nazionale del Terzo Settore da parte del Governo, che in questi giorni ha portato alla formalizzazione di un **Tavolo di confronto politico** tra Ministero del lavoro e delle politiche sociali e Forum, va rafforzato per consentire che la riforma tanto attesa possa portare i benefici promessi.

Il dibattito in corso non sembra aver tenuto conto dei buoni auspici indicati nel testo di delega e delle origini del percorso, che ha visto gli enti di Terzo Settore, ed anche il Forum regionale del Piemonte, adoperarsi per un risultato migliorativo delle norme in vigore.

In particolare esprimiamo forti preoccupazioni in merito al nuovo Codice del terzo settore, che in alcuni passaggi sembrerebbe voler calare modelli organizzativi aziendali sulle Organizzazioni di **Volontariato (OdV)** e Associazioni di **Promozione Sociale (APS)**, e sulla bozza riguardante la politica di **riordino fiscale** che, in particolare per quanto riguarda le APS, rischia di essere un passo indietro persino rispetto alle norme vigenti scritte già negli anni novanta (D.Lgs 460/97 e L. 398/91) e di non agevolare il Terzo Settore nella sua quotidiana azione di promozione del bene comune.

Da questo punto di vista è importante che il Codice recuperi fino in fondo la sostanza e lo spirito che hanno animato due fra le più importanti leggi di settore degli ultimi anni (L. 266/91 e L. 383/2000). La natura e le attività delle associazioni vanno riconosciute anche nella capacità di essere agenti di coesione sociale in contesti territoriali spesso marginali, periferici, nei quali è importante mobilitare la partecipazione attiva dei cittadini, sempre più difficile a causa di situazioni di lavoro e ritmi di vita non incentivanti: la riforma, nel tentativo di aggiungere strumenti di verifica del fatto che un'associazione operi in una logica "sociale", deve evitare di farlo in modo eccessivamente burocratico, intrusivo e costoso, con la possibile conseguenza di disincentivare l'associazionismo. È inoltre fondamentale trovare modi e forme per coordinare al meglio il codice anche nel rapporto con il mondo delle Imprese Sociali.

Pertanto il **Forum del Terzo Settore del Piemonte** ribadisce la necessità di raggiungere un risultato che possa portare alle diverse forme organizzative del terzo settore: maggiore sostegno, semplificazione e chiarezza, anche rivedendo i tempi di deliberazione al fine di arrivare all'obiettivo auspicato da tutti.

per il Forum del Terzo Settore in Piemonte
Anna Di Mascio, Portavoce regionale
Marco Canta, Portavoce regionale
Gabriele Moroni, Segretario generale

